

PICCOLO REPORTER!

... perchè abbiamo radici profonde!

N°1 anno 2019



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "A.DE BLASIO" - GUARDIA SANFRAMONDI -
con sezioni associate Comune di SAN LORENZO MAGGIORE
Via Campopiano n. 4 - 82034 Guardia Sanframondi (BN)

L'attività oggetto del presente documento rientra nel Piano Integrato di Istituto, annualità 2018/2019, ed è cofinanziata dal Fondo Sociale Europeo e dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale nell'ambito del Programma Operativo Nazionale 2014-2020 a titolarità del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e Ricerca - Direzione Generale Affari Internazionali - Ufficio IV

EDITORIALE

Cari lettori di "Piccolo reporter",
Ciao a tutti!!! Siamo la redazione del gruppo PON "Officina news" e abbiamo lavorato con grande interesse alla realizzazione del nostro Giornale scolastico. Molti di noi avevano già preso parte alla stesura di articoli, interviste, illustrazioni nelle rispettive classi, ma non avremmo mai pensato di far parte di una redazione giornalistica vera e propria, composta da 50 ragazzi, provenienti da tutte le classi della Scuola Secondaria di I° Grado, di Guardia Sanframondi e di San Lorenzo Maggiore.
Tra le pagine di questo numero troverete tantissimi articoli interessanti e approfondimenti su diverse tematiche; notizie interne al nostro istituto come progetti,

visite guidate, manifestazioni e quanto altro realizziamo per arricchire la nostra offerta formativa. Oltre alle notizie interne, non mancano riflessioni e considerazioni su ciò che accade intorno a noi. In particolare, in questo numero nasce anche una sezione che prevede la realizzazione di servizi giornalistici di approfondimento sulle realtà locali, puntando particolare attenzione sul prestigioso riconoscimento di "città del vino" ai Comuni del Sannio. È stata un'avventura entusiasmante e formativa e ci auguriamo che il nostro impegno possa aiutarci a crescere e a trasmettere l'IDENTITA' del nostro istituto. A questo punto non rimane che augurare a tutti... BUONA LETTURA!!!



Intervista alla Dirigente

La dottoressa Elena Mazzarelli ai microfoni di Officin@news



La scuola è importante e l'istruzione è fondamentale nella vita; ma il consiglio che mi sento di dare ai ragazzi è quello di vivere la vita reale che è fatta di esperienza vissuta nelle piazze, nei quartieri e nella comunità. Di essere disideriosi perché la conoscenza ti apre la mente, il cuore e ti porta a orizzonti inesplorati.

Segue a pagina 2 ●

Dalla scuola: open day - giornate dell'accoglienza - viaggi di istruzione - sport

Dalla didattica innovativa alle guide in inglese. Dal giornalismo all'arte. Una scuola con un'ampia offerta.



L'istituto A. De Blasio promuove numerose attività mettendo in campo una didattica innovativa volta al massimo coinvolgimento dei ragazzi e delle famiglie così da rendere l'apprendimento più divertente e meno pesante.

Segue da pagina 3 a 8 ●

**Guardia e San Lorenzo: paesi ricchi di arte
Dal Museo delle Farfalle al Martirio di San Lorenzo: alla scoperta delle tradizioni.**



Segue da pagina 9 a 15 ●

Intervistiamo la Dirigente

La dirigente Elena Mazzarelli si racconta alla redazione di "Officin@ news"

Ringraziandola per la sua disponibilità, vorremmo iniziare chiedendole come mai ha deciso di diventare Dirigente Scolastico.

Il 1 aprile del 1980, non ero ancora laureata, ho avuto il primo incarico di lavoro all'amministrazione comunale. Il ruolo di impiegato al comune non mi è mai piaciuto, da quando avevo 6 anni già sapevo che lavoro fare: la maestra di scuola elementare. Sono diventata maestra di scuola elementare nel 1983. Ho cercato sempre di creare una scuola attiva, innovativa. Vedevo le difficoltà operative come insegnante allora ho deciso di fare il concorso per dirigente didattico nel 1996. Il concorso si faceva a Roma c'erano una marea di concorrenti che venivano da tutt'Italia. Ho superato il concorso e sono diventata dirigente didattico e poi dopo, con l'autonomia, noi dirigenti siamo entrati nella dirigenza unica.

Le piace fare il dirigente scolastico o vorrebbe tornare insegnante?

Sicuramente il rapporto con gli alunni mi manca molto. Il ruolo di dirigente scolastico oggi è un ruolo molto dilatato, e complesso e purtroppo impegnata negli aspetti amministrativi, il rischio è quello di perdere di vista l'aspetto didattico operativo. Cerco sempre di crearmi uno spazio per dedicarmi agli alunni che sono sicuramente i protagonisti principali della scuola.

Quali sono le maggiori soddisfazioni avute dai suoi studenti in questi ultimi anni?

Le soddisfazioni per fortuna sono tantissime. Sicuramente fra quelle che ritengo più significative c'è: il riportare a scuola

i ragazzi delle superiori, che si disperdono facilmente ma che se aiutati, sostenuti e motivati, riescono anche a conseguire dei buoni risultati.

In territori come i nostri quale ruolo potrebbe avere la scuola nel recupero della memoria?

La scuola è sicuramente un luogo privilegiato non solo per trasmettere cultura ma anche per lo studio del territorio. La conoscenza della tradizione è molto molto importante. La scuola in questo gioca un ruolo fondamentale.

Che consiglio darebbe ai suoi ragazzi?

Di studiare, di vivere la vita reale che è fatta di esperienza vissuta nelle piazze, nei quartieri e nella comunità. Di essere curiosi perché la conoscenza ti apre la mente, il cuore e ti porta a varcare orizzonti inesplorati.

La scuola porta avanti diversi progetti. Che tipologia di valore aggiunto possono dare alla scuola in un'ottica di didattica innovativa?

I finanziamenti europei servono innanzitutto a dare delle opportunità formative ai nostri studenti e ad ampliare l'offerta, puntando anche sull'apporto di esperti esterni.

Lei condivide questa iniziativa di dare vita a un giornale d'istituto organizzato da tutti noi alunni?

Sì, perché è un racconto della quotidianità, della vita scolastica del territorio. Si fa e si crea cultura e si conosce anche meglio il territorio. È un modo anche questo di fare scuola, perché consente a voi studenti di essere i protagonisti dell'attività.

Redazione Guardia S.

Officin@news - il potenziamento di italiano passa per il giornalismo

Pon: moderno strumento per l'ampliamento delle competenze di base

"Officin@ news" è il percorso formativo programmato nell'ambito delle attività progettuali PON. Esso è nato per dare voce agli alunni, per promuovere la creatività e per favorire una partecipazione responsabile alla vita del nostro Istituto. L'iniziativa, accolta con entusiasmo dai ragazzi, intende proseguire l'attività giornalistica svolta dalla scuola nel corso degli ultimi anni. Dopo quest'anno è nata, tra l'altro, una collaborazione con il quotidiano "Il Sannio", che divulga, a livello provinciale, il nostro giornale come inserto speciale. Il corso ha attribuito un valore aggiunto al giornale che quest'anno si arricchisce della presenza dei due plessi: Guardia Sanframondi e San Lorenzo Maggiore.

Il percorso formativo ha avuto lo scopo di approfondire il concetto di testo informativo, partendo dalla prima pagina, che ne rappresenta il biglietto da visita, in cui gli articoli non vengono situati a caso, ma vengono inseriti in spazi ben precisi. I ragazzi hanno poi imparato a organizzare un giornale scegliendo le rubriche alle quali dare spazio. Inoltre, dato che contribuiscono alla buona riuscita del



giornale anche le abilità grafiche, i ragazzi hanno lavorato sulla scelta delle immagini, dei colori e l'uso delle foto, come rinforzo del testo scritto.

Si è lavorato ad un percorso on-line che da giornale ha dato vita ad un blog dove i ragazzi hanno parlato del loro mondo in sole 100 parole, affrontando argomenti diversi. Hanno, inoltre, creato servizi giornalisti attraverso la ripresa e il montaggio di interviste fatte sul territorio.

Hanno costituito un supporto privilegiato al lavoro della redazione l'uso ricorrente dei mezzi informatici e multimediali; l'utilizzo del computer per la digitazione degli articoli;

dello scanner e della videocamera per l'acquisizione di immagini significative; di internet per le ricerche e approfondimenti; di software specifici per l'impatto.

La costruzione del giornale ha costituito una delle attività scolastiche più avvincenti e coinvolgenti, grazie alle enormi potenzialità formative che ha messo in campo. Gli alunni, infatti, sono diventati protagonisti di un insieme di attività molto stimolanti con un denominatore comune: la scrittura che ha assunto un reale significato comunicativo. E non solo! Condividere scelte, confrontarsi su tematiche di interesse comune, stimola-

re la riflessione, raccontare e raccontarsi, esprimere idee hanno rappresentato quella "metafinalità" che è alla base dell'educazione e della convivenza democratica, nucleo fondante di qualunque intenzione educativa. Il nostro giornale ha inteso essere interprete della collettività scolastica e delle molteplici attività svolte dalla scuola. In tale ottica, questa iniziativa progettuale ha offerto un moderno strumento didattico per lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze e per una più completa formazione degli alunni.

Redazione Guardia S.

Dalla carta stampata al videogiornalismo

LabTV - nel "grande schermo" per un giorno

Il giorno 3 Aprile gli alunni dell'IC Abele De Blasio grazie al PON pomeridiano di Italiano hanno visitato la redazione di LabTV a San Giorgio del Sannio.

Un pomeriggio intenso passato a conoscere i segreti del videogiornalismo e tutto quanto si nasconde dietro la messa in onda di un telegiornale.

Accolti dalla redazione i ragazzi hanno avuto la possibilità di lanciare un servizio televisivo, vedere la sala di montaggio e provare a registrare un servizio.

La redazione di LABTV ha lasciato il testimone alla redazione dei "giornalisti" del PON Officin@ news permettendogli di essere videogiornalisti per un pomeriggio. Divisisi i compiti i ragazzi si sono alternati al

comando della televisione. Mentre Marica Pia era impegnata a lanciare il servizio alternandosi con il "mezzo busto" di Davide i colleghi nella sala registrazione mandavano in "onda" il servizio appena lanciato.

Una giornata intensa, istruttiva e divertente. Prima di entrare negli studi televisivi, infatti, i ragazzi hanno appreso delle nozioni teoriche per poter realizzare un servizio giornalistico. Hanno incontrato il direttore della TV e appreso le ansie della redazione e la velocità della notizia. Mentre erano in redazione, infatti, hanno assistito alla nascita di una notizia in tempo reale.

Redazione Guardia S. e San Lorenzo M.

DALLA SCUOLA

“Quello che vogliamo è vedere il ragazzo alla ricerca della conoscenza, e non la conoscenza alla ricerca del ragazzo”.

In occasione della giornata “Open Day” tutti gli alunni della **SCUOLA PRIMARIA DI S. LORENZO MAGGIORE** si sono divertiti a realizzare lavori inerenti le tematiche studiate nelle proprie classi con tecniche varie.



Il nostro Open Day con gli amici a 4 zampe



Dopo una lunga giornata scolastica è cominciato il tanto atteso “Open Day”. Noi alunni delle classi seconde, sezione A e B, abbiamo accolto i bambini della scuola dell’infanzia che arriveranno l’anno prossimo per frequentare la prima elementare. Tutti insieme abbiamo realizzato una grande quantità di lavori, magliette

decorate con stampe di animali o frasi affettuose, relativa ai diritti dei nostri amici a 4 zampe: due cartelloni uno con la scritta: “Laboratorio Creativo”, decorato con dei palloncini multicolore e con dei nastri colorati e allegri, che poi abbiamo attaccato alla porta dell’aula e uno verde con i disegni dei nostri animali prefe-

riti. Abbiamo creato anche altri due elaborati con le foto dell’uscita in occasione della festa della vendemmia, che si è svolta presso la *Casa di Bacco - Museo dedicato al vino*, nel mese di Ottobre. Ai bambini dell’infanzia abbiamo mostrato il nostro CD sulla LIM relativo alle attività del Natale.

Abbiamo, inoltre, mostrato loro i lavori prodotti in occasione di varie esperienze vissute a scuola, come: “Un amico a 4 zampe”, “La magica ricetta per un invito speciale” e le “scatole” realizzati all’inizio dell’anno scolastico sulle nostre vacanze estive.

Classi II A/B
Scuola Primaria
di Guardia S.

Noi, voi, tutti...

Alunni, insegnanti, famiglie e una scuola che apre il sipario e si svela in una dimensione armoniosa, variegata, accattivante, giocosa nell’affrontare attività, perseguire i risultati, raggiungere obiettivi educativi e didattici.

Il giorno 17 gennaio 2019 dalle ore 16:30 alle ore 18:30 i bambini delle terze della scuola primaria di Guardia Sanframondi, nello spazio di tempo dedicato a tale occasione hanno lavorato con il pixel art,

un’attività dove la competenza tecnica, finalizzata alla realizzazione di elementi decorativi, ha richiesto conoscenze matematiche, figurative, spaziali oltre a capacità di concentrazione, organizzative e relazionali. Il crucinimero, poi, si è rivelato una vera e propria sfida nel trovare soluzioni a quesiti richiesti; un gioco che si è avvalso di conoscenze interiorizzate e sapute trasferire in contesti diversi. In questo modo gli alunni di terza si sono resi protago-

nisti di una rappresentazione reale di vita scolastica. Genitori, amici, conoscenti e... curiosi, sono stati il pubblico di una scuola che, pur conservando la propria identità, non si isola ma si integra, si confronta, si evolve.

Una scuola che si mostra attivamente palesando conoscenze e abilità esecutive e di studio.

Classi III A/B Scuola Primaria
di Guardia S.



Una Giornata speciale

Il giorno 17 gennaio si è svolto l’Open day. Alunni, insegnanti e collaboratori, in un lavoro di squadra, si sono impegnati e hanno lavorato per far sì che questa giornata fosse un’esperienza indimenticabile. Per noi alunni è stata un’esperienza molto importante per la nostra crescita, perché ci ha permesso di incrementare lo spirito di collaborazione e di vedere realizzate alcune nostre idee. Sono venute molte persone che hanno partecipato con tanto interesse e piacere: ci siamo divertiti tantissimo. Le insegnanti hanno illustrato tutte le attività che normalmen-

te svolgiamo, mentre le mamme e i papà dei nuovi iscritti hanno mostrato notevole attenzione per l’adozione di nuove metodologie didattiche. Hanno apprezzato la formazione dei docenti, sempre attenti alle innovazioni in atto e alla nuova modalità di studio con cui gli alunni acquisiscono il “sapere” attraverso il “fare”, sviluppando gradualmente autonomia di lavoro e responsabilità nelle scelte. Noi alunni delle classi quarte della scuola primaria ci siamo alternati in due laboratori: uno ludico-didattico, dove a squadre miste abbiamo gareggiato, rispon-

dendo alle domande di un “Quizzone”, l’altro di carattere storico-artistico, nel quale abbiamo prodotto scritte cuneiformi su tavolette d’argilla, proprio come gli antichi Sumeri. Lungo il corridoio, inoltre, abbiamo esposto tutti i manufatti e i cartelloni realizzati precedentemente. L’organizzazione dell’Open Day ha riscosso il favore di tutti i visitatori e il clima festoso ha contagiato tutti i presenti, rendendo noi alunni protagonisti orgogliosi e fieri della nostra scuola.

Classi IV A/B
Redazione Scuola Primaria
di Guardia S.



Laboratorio psicomotricità: “Io gioco con il corpo”

Con riferimento all'ampliamento dell'offerta formativa sono stati avviati diversi laboratori alla base della didattica e integrativi di attività curriculari.

I bambini di 3,4,5 anni della Scuola dell'Infanzia di San Lorenzo Maggiore hanno partecipato al laboratorio psicomotricità “Io gioco con il corpo”, tenutosi da gennaio a maggio, rendendosi protagonisti di una miriade di attività.

Il laboratorio, si focalizza

sull'esperienza corporea quale momento particolarmente espressivo di identità ed emozioni, puntando ad un armonico sviluppo della personalità del bambino.

Attraverso le esperienze motorie i bambini hanno rafforzato il loro rapporto con gli altri: infatti è proprio nel gioco che si apprendono le regole della vita comunitaria.

Il corpo è il principale strumento attraverso cui

i bambini vivono i propri sentimenti e le proprie emozioni. Il progetto nasce dalla necessità di educare il bambino all'educazione motoria, portandolo alla scoperta del corpo e della corporeità attraverso il movimento, per favorirne la padronanza e la conoscenza del sé e per sviluppare capacità critiche e creative.

*Scuola Infanzia
S. Lorenzo M*



Dall'accoglienza alla vendemmia: le numerose attività della Scuola dell'Infanzia di San Lorenzo Maggiore



Il teatro come “mezzo” per conoscere il territorio A teatro con Gusto

Da Ciro a Harry Potter per lasciarsi ammaliare dalle favole



Nella consapevolezza che l'attivazione di laboratori teatrali educativi possano diventare un'opportunità per coinvolgere i giovani in percorsi di studio alternativi, è stato realizzato a San Lorenzo Maggiore un percorso formativo dal titolo “A teatro con gusto”. I ragazzi hanno acquisito competenze artistiche elementari che hanno spaziato dalla scrittura creativa fino all'allestimento di un docu-spettacolo. In particolare, tale processo, è stato un utile mezzo per poter lavorare sia sul gruppo, che sul singolo, grazie ad un work-in-progress. È

stato attivato un percorso, che partendo dalla parola “tradizione”, ha condotto i ragazzi coinvolti alla stesura di uno spettacolo teatrale intriso della storia locale. È nato un percorso di teatro documentario volto alla riscoperta delle tradizioni del territorio. I ragazzi, oltre ad essere coinvolti in un progetto di educazione teatrale, hanno portato avanti un percorso di ricerca sui Beni Materiali e Immateriali del proprio paese. Sono state svolte lezioni di carattere teorico-pratico, dove i partecipanti sono stati coinvolti in maniera attiva

tramite procedimenti di analisi, ascolto, riproduzione, visione di video.

Le lezioni si sono svolte con un approccio antropologico, dando spazio ai BES e DSA e permettendo la loro integrazione nel gruppo. La messa in scena è stata sostituita dalla realizzazione di un video dove ad essere protagonisti sono stati i bambini coinvolti ed, in particolare, i bambini delle classi seconde e terze.

*Mario De Tommasi
Esperto*

Il Pon di lingua inglese: “Come to Guardia Sanframondi”



I ragazzi delle classi seconde della Scuola Secondaria di primo grado “A. De Blasio” di Guardia Sanframondi, quest’anno hanno partecipato al PON di lingua inglese che ha avuto come obiettivo l’approfondimento della lingua, attraverso la

realizzazione di una guida turistica in lingua inglese. La guida, riguardante il Comune di Guardia Sanframondi, è stata intitolata “Come to Guardia Sanframondi!”. Tale esperienza è stata l’occasione per realizzare un percorso didattico rappre-

sentante un’opportunità di ampliamento e diversificazione del repertorio linguistico già acquisito dagli alunni, ma anche uno strumento per rafforzare la familiarità di ogni singolo studente con il territorio e favorire il senso di appartenenza alla

propria comunità. Il tema del PON ha riscontrato molto interesse da parte dei ragazzi che si sono sentiti coinvolti in prima persona da un progetto riguardante il loro paese. Tutti si sono lasciati coinvolgere dall’idea di costruire una guida che potesse essere un biglietto da visita da consegnare ai turisti anglofoni desiderosi di conoscere Guardia Sanframondi. Di conseguenza, gli alunni si sono sentiti sempre motivati a fare ricerche, a raccogliere idee e a lavorare in gruppo, al fine di descrivere al meglio la loro terra, raccontare la storia del loro paese, le tradizioni, i monumenti e il bellissimo paesaggio in cui vivono. Allo stesso tempo, i ragazzi si sono mostrati interessati ad approfondire lo studio della lingua inglese, dimostrando una partecipazione assidua e produttiva e definendo l’esperienza didattica molto utile e stimolante. Essa ha dato loro la possibilità

di conoscere nuovi aspetti della cultura anglofona e al contempo approfondire argomenti già trattati durante l’anno scolastico. L’apprendimento si è svolto in un clima sereno e giocoso, anche grazie alla presenza dell’esperto di madrelingua Shaun David Treweek, che li ha accompagnati in questa esperienza, offrendo un percorso formativo accessibile a tutti, con una capacità comunicativa che ha riscosso da subito un notevole interesse da parte dei ragazzi. Allo stesso tempo, l’esperto ha trovato a Guardia Sanframondi un ambiente accogliente. A proposito dell’incarico, svolto presso il nostro istituto, dice: “My experience this year at Guardia has been very positive. Working with the children has been an absolute pleasure. The program has been very interesting for the teachers and students alike. I think it is very important that the children know the story

behind their great town and, at the same time, be able to learn a new language. It has been my pleasure to collaborate with the tutors. They have been very accommodating and helpful for me”. L’esperto, quindi, esprime il piacere di aver conosciuto questa comunità, sottolineando la positività dell’esperienza didattica compiuta con gli studenti e del rapporto di collaborazione con i tutor.

Infine, un particolare plauso va a tutti i ragazzi che con il loro entusiasmo e curiosità hanno reso piacevole e produttiva l’intera esperienza didattica, riuscendo a cogliere appieno l’opportunità formativa che, anche quest’anno, l’Istituto Comprensivo “A. De Blasio” di Guardia Sanframondi ha offerto ai suoi studenti.

*Letizia Liverini - Tutor
Gianna Sebastianelli - Tutor
Shaun David Treweek - Esperto*

WORLD WIDE WEB - Pon orientamento



Il corso di potenziamento ha visto come protagonisti noi alunni delle classi seconde e terze della Scuola secondaria di I grado. Esso si è articolato in 10 lezioni, compresa l’uscita didattica di 6 ore. Nelle le-

zioni in aula abbiamo fatto delle ricerche utilizzando i computer; tradotto testi dall’italiano all’inglese; utilizzato giochi interattivi in inglese; e realizzato dei Power Point in italiano/inglese su luoghi di Guardia

Sanframondi e San Lorenzo Maggiore e sui prodotti tipici come il vino. E’ stata un’esperienza interessante e formativa.

*Domenico Casilli,
Davide Di Lonardo,
Marco Gugliotti*

ISTITUTO COMPRESIVO A. DE BLASIO - GUARDIA SANFRAMONDI
PON-2014-2020 «WORLD WIDE WEB»

	<p>ITALIANO La fontana del popolo imponente monumento voluto dal popolo, come ricorda l’iscrizione ben visibile posta nella parte centrale, fu eretto nel 1886 su progetto e disegno dell’ingegnere Ciriaco Parenti di San Lorenzo Maggiore. Costruito in pietra bianca locale da maestranze sicuramente locali, ha assolto da sempre, e fino ad anni non molto lontani, alla funzione di fontana, bene indispensabile per le necessità domestiche per casalinghe e massale e refrigerio per uomini assetati, ed alla funzione di abbeveratoio, ristoro ricercato dagli stanchi animali da trasporto.</p>	<p>INGLESE The fountain of the people, an imposing monument desired by the people, as recalled by the clearly visible inscription placed in the central part, was erected in 1886 on the design and design of the engineer Ciriaco Parenti of San Lorenzo Maggiore. Built in local white stone by local craftsmen, it has always been used for years, not until very recently, as a fountain, an indispensable asset for domestic needs for housewives and housewives and refreshment for thirsty men, and for drinking water, refreshment sought after by the tired transport animals.</p>
--	--	--

alunni: Casilli Domenico, Di Lonardo Davide e Gugliotti Marco

Lavoro svolto dagli alunni del PON “World Wide Web”

Il corso delle emozioni



Quest’anno per le classi terze, presso i plessi di Guardia Sanframondi e San Lorenzo Maggiore, si è tenuto, regolarmente ogni giovedì, il pon di psicologia con la docente Teresa Ricciardi e con la sociologa Pasqualina Conti. In questo corso sono state affrontate varie tematiche, quali: l’im-

portanza dell’istruzione, le emozioni che si provano nel periodo dell’adolescenza e il sentimento dell’amicizia. Per approfondire le emozioni abbiamo guardato “Inside Out” un film che parla di una bambina, che trasferitasi in un’altra città, perde due emozioni principali, la gioia e la tristezza. La

sociologa ci ha fatto vedere questo film per farci capire che l’adolescenza è un momento complicato della vita. Per approfondire l’amicizia ci ha fatto vedere un documentario di tre ore su dei bimbi che facevano di tutto pur di andare a scuola.

Redazione di Guardia S.

Io, il mondo e gli altri

Il mondo della scuola è coinvolto sia nel processo di cambiamento e di adeguamento alle nuove pressioni della società, del costume, dell’economia, del lavoro, sia nell’educazione e formazione di cittadini consapevoli che partecipano e parteciperanno alla costruzione del mondo futuro. I giovani d’oggi devono essere in grado di esprimere la propria individualità, di apportare le esperienze che vivono, di sviluppare la loro idea di “mondo”. Ciò sarà realizzato solo se gli

adolescenti impareranno a prendere coscienza di sé, a seguire le proprie vocazioni, affrontando la propria emotività e rafforzando le proprie sicurezze. L’obiettivo di questo modulo ha puntato sulla presa di coscienza delle risorse, degli obiettivi futuri da raggiungere, della capacità di prendere decisioni.

*Lina Conti
Esperto PON*

La gita a Roma la storia attraverso l'arte

Tra artisti e affreschi per apprendere e divertirsi

Il giorno 7 Maggio 2019 noi alunni delle classi seconde e i due plessi delle classi terze dell'I.C. Abele De Blasio di Guardia Sanframondi ci siamo recati a Roma in visita didattica. Vista la lontananza, siamo partiti molto presto. Arrivati a Roma abbiamo prima visitato i Musei Vaticani e successivamente i giardini di Villa Borghese. Abbiamo attraversato diverse sale tra cui la galleria delle carte geografiche, dove abbiamo ammirato un'eccellente rappresentazione delle regioni d'Italia.

In seguito siamo entrati nelle Stanze di Raffaello o Stanze Vaticane, commissionate al grande artista da Papa Giulio II. Uno degli affreschi più importanti e che ci ha colpito di più è stato quello della scuola d'Atene, dove è presente l'autoritratto di Raffaello.

Successivamente siamo andati ad ammirare la volta della Cappella Sistina, magistralmente dipinta da Michelangelo Buonarroti, così come come il Giudizio Universale.

La guida che ci accompagnava ci ha spiegato molte cose facendoci vivere da vicino i misteri dell'arte e spiegandoci la storia attraverso il susseguirsi di affreschi e opere commissionate dai papi date agli artisti più importanti dell'epoca.

Dopo questa entusiasmante visita siamo partiti alla volta di Villa Borghese, dove è stata consumata la colazione a sacco e qualche compagno più avventuroso ha attraversato il laghetto a bordo di barchette.

La gita è stata molto divertente e interessante e anche se c'era molto da vedere e imparare noi abbiamo dato spazio anche al divertimento e alla socializzazione, ascoltando musica e divertendoci insieme.

Alle 20.00 siamo rientrati a casa pronti per ritornare a scuola il giorno seguente e studiare sui libri quanto appreso durante il viaggio.

Redazione
Guardia S.



I Concorsi

Sfidando la matematica

Alcuni alunni di Guardia Sanframondi, hanno deciso di partecipare alla undicesima edizione del "Concorso Kangourou della Matematica a squadre" tenutasi il 19 gennaio.

Alcuni alunni della scuola Secondaria di Primo Grado di Guardia Sanframondi, dopo aver superato una selezione interna, hanno avuto la possibilità di partecipare al "Concorso Kangourou della Matematica a squadre". Le squadre del nostro paese che hanno partecipato sono due: "I Piccoli Guardiesi" e "I Magnifici Sette", entrambe composte da sette elementi, di cui due frequentanti la classe prima, due frequentanti la classe seconda e tre la classe

terza. La squadra "I Magnifici Sette" ha, inoltre, avuto la possibilità, nella decima edizione, di partecipare alle Semifinali svolte a Cervia/Mirabilandia nei giorni 2, 3 e 4 maggio 2018. Purtroppo i ragazzi non sono riusciti a superare le semifinali, ma hanno deciso di riprovarci. Pertanto, il 19 gennaio 2019 alle ore 10:30, i quattordici si sono recati al "Liceo Scientifico Rummo" di Benevento, sede della gara, organizzata in collaborazione con il Dipartimento di

Matematica dell'Università degli Studi di Milano. Tutti i membri della squadra rappresentati da un capogruppo scelto secondo il punteggio ottenuto nelle selezioni interne, hanno affidato ad una persona il compito di consegnare le risposte alla giuria.

Purtroppo nessuno ha vinto, ma l'importante non è partecipare?

Redazione Guardia S.

Concorso Liverini

Una sfida vissuta fino all'ultimo

Il giorno 14 marzo, a seguito di una selezione interna che ha coinvolto le classi terze della scuola secondaria, abbiamo partecipato alla V edizione del concorso di matematica organizzato dall'azienda Liverini, rivolto ai ragazzi delle scuole di tutta la Campania.

Nel salone del prestigioso Grand Hotel di Teles Terme eravamo in 72 e ognuno aveva la sua po-

stazione. Abbiamo avuto a disposizione 2 ore di tempo per completare i quesiti, che approfondivano aspetti del nostro territorio. Prima di entrare, l'ansia e il nervosismo ci attanagliavano, perchè non sapevamo cosa ci aspettasse; entrati in sala ci siamo guardati intorno spaesati come *Alice nel Paese delle Meraviglie*.

Dopo aver ascoltato le

indicazioni, abbiamo iniziato la prova concentrandoci al massimo.

Improvvisamente, sono spariti gli esaminatori, le ansie, i dubbi... con grande soddisfazione ci siamo resi conto di aver portato a termine le prove!

Usciamo, tiriamo un sospiro di sollievo. È finita.

Marco Gugliotti
Sofia Luce Sterzi
Classe III B

Concorso S. Lucia

Anche l'Istituto Comprensivo A. De Blasio ha preso parte alla quindicesima edizione del Concorso Scolastico Letterario indetto dall'Associazione "Santa Lucia V. e M." di Benevento. Il concorso nato per volere del Presidente Nicola Capitanio è rivolto agli alunni di tutte le Scuole Secondarie di 1° Grado di Benevento e Provincia. Definito "il fiore all'occhiello" dell'associazione si contraddistingue per la valenza morale e culturale dell'iniziativa nonché per l'attualità dei temi scelti. La traccia sulla quale i ragazzi sono stati chiamati a confrontarsi è stata la seguente: *Il candidato dopo aver richiamato la situazione della società*

odierna, così come è espressa dai mass media, riguardo alla violenza sulla donna esposta come S. Lucia, vissuta in un contesto storico-sociale lontano ma altrettanto difficile, vittima anche lei dei soprusi umani e venerata in tutto il mondo, possa essere esempio di certezza e fede nei nostri giorni.

Un tema di forte attualità se si tiene presente i numerosi femminicidi e le numerose iniziative portate avanti da gruppi di cittadini e associazioni per sensibilizzare contro la violenza sulle donne. La premiazione è tenuta sabato 18 Maggio presso il Museo del Sannio di Benevento ed ha visto tra i premiati:

- Mobilia Giovanni dell'Istituto Comprensivo

Statale "E. De Filippo" classe 3 sezione B - Morcone.

- Ruggiero Giuseppe dell'Istituto Comprensivo Statale "L. Vanvitelli" Classe 3 Sezione E - Airola.

- Santoro Chiara dell'Istituto Comprensivo Statale classe 3 sezione A - Teles Terme

- Zamparelli Chiara dell'Istituto Comprensivo Statale "G. Moscati" classe 3 sezione C- Benevento.

A loro vanno i complimenti di tutta la redazione di "Piccolo reporter". Agli "scrittori" del nostro istituto, invece, un arrivederci all'anno prossimo.

Redazione San Lorenzo M.

La Scuola Primaria accoglie i bambini della Scuola dell'Infanzia

Martedì 19 e mercoledì 27 febbraio, le classi Prime della Scuola Primaria di Guardia Sanframondi, hanno accolto i bambini dell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia per momenti di attività comuni. Le attività proposte hanno suscitato grande entusiasmo nei bambini che si sono visti protagonisti e coinvolti in prima persona. Essi, infatti, hanno mostrato curiosità, impegno e viva partecipazione. Il tutto è stato svolto in modo giocoso e collaborativo con i bambini di prima che, a loro volta, hanno assunto

il ruolo di "tutor" dei più piccoli. La finalità degli incontri è stata quella di instaurare, con loro, un rapporto rassicurante e di fiducia e favorire un passaggio sereno e piacevole tra i due ordini di scuola, cercando di diminuire la tensione che inevitabilmente viene determinata da ogni cambiamento.

Speriamo di esserci riusciti e auguriamo ai futuri alunni un grandissimo:

"IN BOCCA AL LUPO".

Classi I A - B di Guardia S.



Una scuola...

tanti amici: una storia per crescere!

A scuola con topo Lino

Il topo Lino, personaggio-guida curioso e vivace, accompagna i bambini di tre anni nuovi arrivati nell'esplorazione del nuovo ambiente scolastico attraverso diverse esperienze e stimolanti attività.

Sequenze della storia rappresentate graficamente dai bambini di cinque anni utilizzando tecniche espressive diverse.

Classi I A - B di Guardia S.

La Notte dei miracoli

Il Natale alla Scuola dell'Infanzia

Presso la Scuola dell'Infanzia di Guardia Sanframondi i bambini di tre, quattro e cinque anni hanno interpretato i ruoli dei vari personaggi del Presepe. Con la realizzazione dei quadri viventi hanno voluto trasmetterci un messaggio importante: vivere il Natale nel rispetto delle tradizioni e dei grandi valori.

Canti e narrazioni si sono alternate su un palco allestito per esaltare la "Notte dei miracoli", permettendo ai bambini di esibirsi davanti ai loro genitori e aprendo la scuola all'intero paese.

*Scuola Infanzia
Guardia S.*



Imparare divertendosi I PON alla Scuola dell'Infanzia

Dalla musica alla letto-scrittura i bambini si confrontano con una didattica innovativa.



Grande novità nella scuola dell'Infanzia, per la prima volta sono stati realizzati i progetti PON.

Due moduli: "Musica" e "Letto-scrittura", che hanno arricchito e potenziato il percorso formativo dei bambini con accattivanti attività.

Con il modulo di musica dal titolo "Musicando... imparo" si è attivato un

percorso di educazione alla musica attraverso la musica!

In una dimensione ludico-musicale i bambini di quattro anni si sono divertiti a "fare musica" con l'utilizzo di stimoli ritmici e strumentini vari (legnetti, cubetti, ecc.).

Il modulo letto-scrittura dal titolo "Legger mentre... leggere" ha realizzato



un percorso di letto-scrittura per accompagnare i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'Infanzia alla scoperta del codice scritto. Il tutto finalizzato a sviluppare il linguaggio e la motricità.

I bambini sono stati stimolati, nel processo di avvicinamento al "mondo delle lettere scritte" attraverso attività ludiche pia-

cevoli e divertenti.

L'attivazione di percorsi alternativi e sempre più aperti ad una didattica innovativa si è dimostrato essere un ottimo processo di alfabetizzazione alla musica e alla scrittura che, altrimenti, avrebbe costato maggiore fatica ai bambini interessati.

*Scuola Infanzia - Guardia
Sanframondi*

Percorsi artistici: la storia di Gesù attraverso l'arte

Il progetto "La Buona novella: una Storia raccontata nelle vie del centro storico" si inserisce nella manifestazione promossa dal Comune di Guardia Sanframondi e nasce dal desiderio di vivere momenti di festa nel solco della tradizione natalizia. La realizzazione di tale progetto è stato un momento di condivisione con tutta la comunità. Per testimoniare ancora una volta che la scuola, non è solo il luogo in cui la conoscenza si crea, si esperisce e si evolve, ma diventa anche custode privilegiata di antiche tradizioni ed assolve ad uno dei suoi compiti primari, quali raccogliere e tramandare i segni di infinite generazioni. Il progetto ha interessato

il nostro Istituto "A De Blasio" e il Polo Scolastico "Galilei-Vetrone", in un'ottica di continuità verticale, al fine, in modo visibile, il coronamento di un unico percorso di lavoro.

Le composizioni sceniche sono state costruite con la tecnica dei tableaux vivants, quadri plastici dove si fondono diversi registri e artistici, come quello della musica, della pittura, dell'arte scenica e della recitazione. Nel suggestivo scenario del centro storico hanno preso vita, davanti agli occhi dei visitatori, delle splendide opere, ovvero *La Visitazione di Giotto*, che riprende l'incontro tra Maria e sua cugina Elisabetta, *Le acquaiole di Portovenere* di Arturo Pagliari,

il Trionfo della croce, realizzati dalle classi V della Scuola Primaria: *L'Adorazione dei Magi* di Botticelli, che ritrae il momento in cui i Magi contempiono il Bambino Gesù, realizzato dalle classi III e dalla classe II A della scuola Secondaria di I° grado: *la Natività* di Caravaggio, *l'Annunciazione* del De Matteis, realizzati dal Liceo Scientifico.

Le musiche e i testi recitati, tratti dalla "Buona Novella" del cantautore Fabrizio De Andrè, hanno conferito alle performance una veste di modernità e, nello stesso tempo, di continuità con la tradizione religiosa.

Redazione Guardia S.



La Buona Novella

Esibizione del coro "In Canto di Natale.
Suoni... musica... arte"



Ad aprire la manifestazione "La Buona novella", il concerto della scuola Primaria "In Canto di Natale. Suoni... musica... arte", che è stato vissuto come un intenso momento di apertura della scuola al territorio,

fortemente sentito. Le classi III, guidate dall'esperto Marietta Mecchella, hanno eseguito bellissimi brani natalizi, preparati grazie al percorso DM8/11 di pratica corale, svolto in orario extracurricolare. Le classi

V, invece, attraverso le attività musicali curricolari, "Metodo D'Onofrio", si sono esibite, con la direzione del M° Aldo D'Onofrio, in suggestive melodie classiche.

Redazione Guardia S.

DAL TERRITORIO

Tra i paesi eletti come
Città Europea del Vino
Guardia Sanframondi
è un paese di arte e cultura.



Fortezza longobarda ha attraversato i secoli per proteggere i Guardiesi.

Il Castello di Guardia Sanframondi

Costruito in età longobarda, la sua fondazione si attribuisce a Raone, primo cittadino di Cerreto Sannita, della famiglia normanna dei Sanframondo e proprietaria del castello fino al 1448. Nell'antichità aveva tre torri, una delle quali a base rettangolare e quattro mura. Inac-

cessibile a nord-ovest per l'alto dislivello del banco di roccia su cui è poggiato e, a nord, per la presenza dell'alveo di un torrente presentava due porte una ad est e una a sud.

La sua struttura è cambiata attraverso i secoli, superando anche il terremoto del 1456 che gli

procurò ingenti danni. Ha subito diversi interventi di recupero e il restauro non è sempre stato facile, dato che non si hanno documenti che attestano la sua originaria struttura.

Fortilizio usato per proteggere gli abitanti si è allargato quando è aumentata la popolazione ed

è stato necessario realizzare un centro abitato, i cui resti storici è possibile ancora ammirare percorrendo i numerosi vicoli.

Finite le varie dinastie, è una ottima location per eventi, show cooking tenuti da grandi chef nel periodo di Vinalia, degustazioni guidate di prodotti tipici,

in abbinamento con rinomati vini e manifestazioni scolastiche. Tuttavia continua dall'alto della sua posizione a dominare l'intera valle, assolvendo ancora al suo ruolo di guardia dei cittadini.

Redazione Guardia S.

San Sebastiano: la storia dentro una chiesa

La chiesa di San Sebastiano Martire è sorta per iniziativa dei conciatori di pelli su una cappella risalente al 1515. Un piccolo gioiello di architettura e pittura che nasconde al suo interno strutture murali di Domenico Antonio Vaccaro e tele di Paolo De Matteis, discepolo di Luca Giordano. Una delle più antiche e importanti di tutta Guardia Sanframondi presenta delle opere d'arte uniche e straordinarie. Nel riquadro centrale della volta è raffigurata "La Gloria dell'Assunta", nei quadri sottostanti i quattro Evangelisti mentre i vari angeli sono disposti nei tondi terminali.

Definita la "Sistina" della Valle Telesina, e dedicata al protettore dei conciatori di pelli che l'hanno costruita, racchiude un altro grande segreto. Ogni sette anni, nella piazza sul suo retro, si danno appuntamento i figuranti del Rione Portella e si preparano per onorare la Madonna dell'Assunta prima di uscire in processione dando vita a "quadri" che nulla hanno da invidiare lo splendore delle tele del De Matteis.



Redazione Guardia S.

La Casa di Bacco ● un luogo dove incontrare Bacco attraverso l'arte e le mostre che danno spazio al vino. Il Museo del Vino nel cuore di Guardia



La Casa di Bacco - Museo del vino antica di cinque anni il riconoscimento, importante per il Sannio, di Città europea del vino, L'idea è nata dalla necessità di onorare un impegno preso con la comu-

nità dopo che nel 2001 Guardia Sanframondi è stata riconosciuta unico bureau all'interno dell'Accademia del Mediterraneo, presieduta e animata dall'architetto Michele Capasso. Tale Accademia

è la più prestigiosa istituzione culturale esistente al mondo, se non altro perché, in essa rientrano ben trentatré paesi del mediterraneo e ben centottanta istituzioni culturali, che nei rispettivi paesi di provenienza rappresentano la cultura per antonomasia. In questo grande contesto nell'anno 2001 Guardia fu considerata come punto focale da cui far partire tutte le azioni possibili e immaginabili per promuovere e diffondere la cultura del vino nel mondo.

A seguito di questo riconoscimento, è nato questo progetto: un Museo del Vino, con una gallery dove fare cultura sempre in un work in progress. Un Museo al quale si affiancherà una ras-

segna d'arte contemporanea volta a far apprezzare il lavoro che fanno i Guardiesi, veri e propri architetti di questo territorio. Un luogo a disposizione di tutto il Sannio. Una casa dove poter incontrare Bacco proprio come avviene nelle Case di Babbo Natale e della Befana, celebrando questa divinità e ospitando opere d'arte ispirate alla cultura enologica.

Un pergolato magico che affascina chi entra e che mira al coinvolgimento delle scuole, cercando di educare i giovani alla cultura del vino e a rifuggire sostanze pericolose. Un progetto culturale, ma anche un progetto sociale, volto ad una sensibilizzazione del prodotto vino.

Un luogo dove incontrare l'arte e poter dialogare con gli artisti dando spazio alle loro opere e alla loro creatività.

Redazione Guardia S.



IL MUSEO DELLE FARFALLE • un'oasi di colori

Il Museo delle Farfalle di Guardia Sanframondi ospita un'importante collezione di oltre mille esemplari ordinati in base alla provenienza. La struttura si trova in via Pietralata, nel centro storico del paese. A questa si affianca una proiezione 3D e una mostra fotografica permanente sui lepidotteri del Matese, con alcuni migliori scatti sul sito "Matese Nostrum" che ritraggono alcuni esemplari della specie.

La collezione di farfalle fu donata nel 1990 al Comune di Guardia Sanframondi dagli eredi dell'avv. Pascasio Parente e nel 2017, a seguito di nuova collocazione, è stato necessario effettuare un restauro che è stato portato avanti da Francesco Parisi. L'esperto entomologo oggi è a disposizione per darci un po' di informazioni e svelarci qualche curiosità.

**Inaugurato
il 18 agosto 1990
ha subito un restauro
nel 2017 aprendosi
al multimediale**

L'Italia è un Paese molto ricco di cultura e tradizioni. Deteniamo il circa il 65% del patrimonio culturale. Molti di noi sono cresciuti con il mito di Indiana Jones ed hanno scelto di muovere i loro passi nel mondo dell'arte e del restauro. Questo museo va oltre perché oltre alla figura dello storico e del restauratore necessita anche dell'entomologo. Ci può spiegare in breve in cosa consiste il suo lavoro e come è nata la sua passione?

C'è da dire che entomologi si nasce!

Questo significa che è una passione che viene da lontano. Infatti, sin da bambino prediligivo questi esseri viventi a sei zampe, per cui, nel mio percorso scolastico ne ho approfondito lo studio. Buona parte del mio lavoro da entomologo lo svolgo presso l'Università degli Studi in Molise.

Parlare di restauro di un Bene Architettonico, sebbene implichi una serie di competenze per gli addetti al lavoro, è facile da immaginare. Prodotti chimici, pitture, pennelli e tute. I restauratori sono piccoli pittori/scultori che recuperano miracoli costruiti da altri. Invece in cosa consiste il suo compito? Cosa si intende per "restauro", ci passi il termine, delle farfalle? Che tecniche vanno utilizzate?

Il restauro consiste nel recupero di materiale biologico, che può provenire da musei in stato di abbandono e che ha come principali nemici l'umidità, le temperature e il trascorrere del tempo. Anche se in realtà il più grande artefice di deterioramento nemico è l'eccessiva luce che le scolora. In questo caso io e il mio team abbiamo cercato di recuperare il recuperabile, eliminando le sostanze biologiche che si erano intrufolate nelle scatole che le contengono e recuperando un po' dei colori che si erano persi. Pensate che queste scatole, quando non vengono ammirate, sono completamente al buio che è uno dei nostri migliori alleati.

Ogni lavoro delicato richiede molto tempo. Quanto tempo ha impiegato per il suo restauro ecologico? Ha potuto lavorare in loco o c'è stata la necessità di spostare i vari esemplari presso un laboratorio esterno?

Il tempo che ho dedicato al restauro del materiale è stato di circa quattro

mesi. In pratica, in estate, io venivo qui. Circa il 95% delle attività le ho svolte nel museo stesso e mi portavo dietro tutti gli strumenti e tutto quello che mi occorreva. Solo in alcuni casi ho dovuto trasportarne un paio di scatole, che erano eccessivamente devastate, nei laboratori dell'Università in cui lavoro. Lì, infatti, abbiamo mezzi e strumenti più sofisticati per intervenire su esemplari che, ad esempio, avevano le ali rotte, le zampe spezzate o che mancavano di parti di addome.

Presso il museo ci sono oltre mille esemplari. Se dovesse segnalarci quale, secondo lei, è quello che merita maggiore attenzione quale ci segnalerebbe? Cosa porta con se di questa esperienza?

Qui si trovano alcuni esemplari che sono molto particolari e che appartengono al genere ornitoptera. Ornitoptera significa "ali di uccello". Sono delle farfalle che vengono dall'Asia e dalle isole della Polinesia, che sono molto grandi e molto difficili da recuperare e da studiare, proprio perché sono farfalle molto agili nel volo con ali di uccello strette e lunghe. Un fiore all'occhiello per la nostra collezione.

Ogni calciatore ha una squadra in quale vorrebbe giocare, così come ogni attore una parte da interpretare. Se lei potesse scegliere su cosa e/o dove lavorare su cosa indirizzerebbe i suoi sogni?

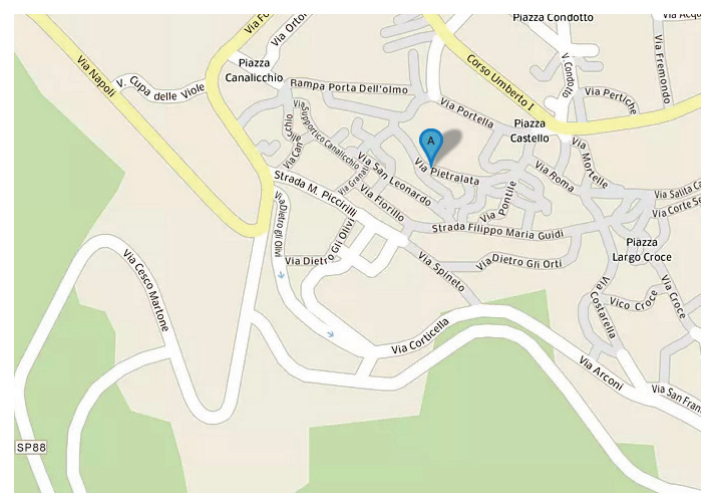
Una parte dei miei sogni l'ho già realizzata perché mi occupo di quello che mi piace. Il mio sogno è semplicemente quello di continuare a fare quello che già, faccio cioè lo studio gli insetti.

Redazione Guardia S.



Francesco Parisi nasce a Piedimonte Matese (CE) il 18 novembre 1986. Consegue la Laurea di primo livello in Tecnologie Forestali ed Ambientali nel 2008 con Tesi Sperimentale dal titolo, "Indagini sulla fauna dei macrolepidotteri nel Parco Regionale del Matese" e Laurea Magistrale in Scienze e Tecnologie Forestali ed Ambientali nel 2010, con Tesi Sperimentale, dal titolo "Studi sulla biodiversità di macrolepidotteri in sistemi altitudinali dell'Etiopia". Dal 2015 è Dottore di Ricerca in "Difesa e Qualità delle Produzioni Agroalimentari e Forestali" e svolge in qualità di borsista la sua attività di Ricerca nel campo dell'Entomologia Forestale, presso il Dipartimento di Agricoltura, Ambiente e Alimenti dell'Università degli Studi del Molise. Nel 2018 ha conseguito il Master di II livello "Capitale Naturale e Aree Protette. Pianificazione, Progettazione e Gestione" presso l'Università La Sapienza di Roma. È stato Cultore della Materia in Entomologia Generale e Applicata (SSD: AGR 11) al Dipartimento di Agricoltura, Ambiente e Alimenti e Cultore della Materia in Zoologia (SSD: BIO 05) al Dipartimento di Bioscienze e Territorio dell'Università degli Studi del Molise

DOVE TROVARLO



Il Sannio conquista il titolo di “Città Europea del vino”

Dalla candidatura alla nomina ecco come si diventa “Città Europea del Vino”

Tra 800 candidate Guardia Sanframondi e altri cinque paesi del Sannio si aggiudicarono il titolo di Città Europea del vino. Una grande occasione per il nostro territorio.



Siamo “Città Europea del Vino”, un prestigioso riconoscimento conferito ad un gruppo di paesi del Sannio. Ma come si diventa “Città Europea del Vino”? Per rispondere a questa domanda non potevamo non confrontarci con chi, ogni giorno, porta avanti un lavoro umile, ma, allo stesso tempo nobile. Amedeo Foschini, amministratore di cantine Foschini srl, è uno di loro ed abbiamo avuto il piacere di intervistarlo.

Grazie per la sua disponibilità. Ci parli in breve della sua azienda.

L'azienda vitivinicola Cantine Foschini è localizzata nel centro storico di Guardia Sanframondi, tra le dolci colline del Sannio beneventano, le cui condizioni pedoclimatiche favoriscono un “terroir” quanto mai idoneo alla coltivazione di uliveti e vigneti. “Cantine Foschini” commercializza circa 13 mila bottiglie di vino annue pur avendo un potenziale produttivo di circa 80.000 bottiglie di vini DOC e/o IGP. Grazie ad un attento lavoro di ricerca e qualificazione, portato avanti con grande sapienza dall'enologo Marco Ciarla, abbiamo progettato, nel corso del 2012, una nuova gamma di vini a denominazione di origine controllata/protetta (D.O.C./D.O.P.), che ci ha promesso di ottenere risultati molto incoraggianti, in primis, sui vigneti della Falanghina e dell'Aglianico.

È nato e cresciuto a Guardia, paese che sorge a guardia di un territorio conosciuto per il suo vino. Ma cosa l'ha spinto a restare e investire in agricoltura, addirittura dando vita ad una cantina? Prima di tutto la famiglia Foschini è ormai alla terza generazione e continua a coniugare dal 1915 tradizione e tecnologia enologica. La cantina, completa-

mente ristrutturata agli inizi degli anni 2000, offre al visitatore un ambiente dal sapore antico, risalente al 700, al tempo di “Guardia delle sole”, allorché l'attività prevalente di questo paese era la concia delle pelli. Tornando alla vostra domanda, la molla che mi ha spinto ad investire nel Sannio è stata certamente la volontà di tramandare ai miei figli e nipoti la passione per la viticoltura e le tradizioni enologiche di famiglia.

La sua azienda sorge in un territorio che si delinea per caratteristiche molto particolari, con discontinuità legate al territorio. Ma come si presenta la vostra viticoltura: tra i vitigni quali è il più coltivato?

La produzione vitivinicola è un'arte dei contadini-produttori che si tramanda da millenni, con l'amore di chi con la Terra ha avuto sempre un legame particolare, caratterizzato da grandi sacrifici e da meriti riconosciuti. Grazie a tutto questo la provincia di Benevento vanta ben 5 vini DOC. Il Sannio, in altri termini, è una bellissima realtà vitivinicola, ma ancora deve lavorare per diventare anche una solida realtà economica.

Siamo la Regione d'Italia con l'incremento più forte di Export di vino e, quindi, le premesse ci sono, le direzioni da seguire sono chiare, ma mancano le opportunità sulle quali bisogna lavorare. Oggi si parla tanto di Falanghina, Aglianico e Barbera. In molte zone d'Italia, quando

si pensa al Sannio, si pensa al “Solopaca”. Sono molte le associazioni che lavorano per recuperare specie in via d'estinzione. Tra queste potremmo elencare anche numerosi vitigni che resistono ancora solo nei ricordi di qualche antenato. Lei ne ricorda qualcuno? Saprebbe dirci l'utilizzo che se ne faceva? L'uva era sempre e solo vinificata?

“Le Cantine Foschini”, i cui quattro ettari di vigneti ricadono nelle zone del DOC Guardiolo e del DOC Solopaca, con un attento lavoro di ricerca si impegnano quotidianamente a recuperare e valorizzare i propri vitigni autoctoni quali quelli della Falanghina e dell'Aglianico, tuttavia, ma non sono da sottovalutare i risultati ottenuti anche sugli altri vitigni come il Sangiovese, il Trebbiano Toscano, la Malvasia di Candia, il Montepulciano, “l'Agostinella” a bacca bianca e “l'uva Longa” a bacca rossa. Nonno Amedeo, ad esempio, uno dei primi “mastri cantieri” di Guardia, deliziava il palato ed i sensi di amici e clienti con uno spettacolare nettare, la “Malaga”, ottenuto, solo nelle annate migliori, dalla trasformazione delle migliori uve autoctone a bacca bianca secondo un procedimento (oggi riconosciuto da un proprio disciplinare) tramandato da padre in figlio e gelosamente custodito.

Si parla di inquinamento, di morte delle api a causa dei prodotti utilizzati e di ritorno al biologico. La sua azienda in che modo cura le viti? Pensa che un ritorno totale al biologico sia

possibile?

La nostra filosofia è a basso impatto e sostenibilità ambientale, sia in vigna che in cantina. Da oltre 15 anni non forziamo le produzioni vinicole ed evitiamo, per esempio di concimare con prodotti chimici. Inoltre, non usiamo diserbanti e abbiamo ridotto l'uso di fitosanitari che speriamo di eliminare completamente nei prossimi anni passando formalmente al biologico. In cantina, per altro, diamo massima attenzione ai solfiti che stanno cercando di limitare (circa 1/3 rispetto ai massimi consentiti dalla legge)

Sempre più giovani lasciano il nostro territorio alla ricerca di lavoro altrove. Noi possiamo puntare sulla viticoltura, sul turismo enogastronomico e culturale, ma lei oggi, consiglierebbe ad un ragazzo di restare e di dedicarsi alla Terra?

Io la mia scelta l'ho fatta mettendomi alla guida della società e puntando su tre giovani per affrontare le sfide che il futuro ci riserverà.

A Guardia Sanframondi avete una delle più grandi cantine della zona la “Guardiense” che produce vino rinomato ed è conosciuta in tutto il mondo. Come può una cantina di piccole dimensioni reggere il confronto con quest'ultima?

A mio avviso la domanda è posta male perché un piccolo produttore non può competere con un grande enopolio da 200 mila quintali annui ed oltre 1000 soci cooperativi. Un Davide contro un Golia non è inimmaginabile e, soprattutto, non ha senso. Potrei rispondere alla vostra domanda con uno slogan molto semplice: collaborazione per una competizione sana e di valore.

Cantine Foschini
ci spiega perché
investire nella terra a
Guardia Sanframondi



La Fontana di Piazza Antinora una testimonianza di un passato che sa ancora di presente

In nessuna realtà sociale l'uso e la gestione dello spazio sono lasciati al caso. Essi sono invece sempre regolati da norme più o meno esplicite. La fontana in Piazza Antinora, da tutti conosciuta come la fontana 'd la chiazza', sorge in un angolo circondato da palazzi, mura e torri in cui ogni pietra ha una storia da raccontare. La collocazione all'interno

di una piazza, luogo di incontro per eccellenza, ne amplifica il suo senso di aggregazione e ritrovo. Se si chiudono gli occhi è ancora possibile immaginare un passato non troppo lontano: donne in fila con il loro sapone fatto in casa ed enormi ceste di panni da lavare. Un luogo che ha fornito di acqua potabile il centro urbano per anni, quando l'acqua si

trasportava a dorso di asini ed a testa di donna.

A renderla architettonicamente armonica i quattro mascheroni dai quali esce l'acqua e due vasche laterali. Nella sua mastodontica struttura si erge lì a ricordare un passato non troppo lontano.

Redazione San Lorenzo M.

Lorem dolor sit est ed ubunque remote furono

La Chiesa di San Lorenzo martire

La Collegiata di San Lorenzo Martire è situata nel cuore del paese. Terminata nel 141, fu innalzata a collegiata nel 1553 ed è stata oggetto di una serie di ampliamenti e finanziati dall'Universitas e dai cittadini. L'altare maggiore,

proveniente dalla chiesa di S. Maria della Strada, è cinto dal coro ligneo seicentesco ed è sovrastato da un dipinto raffigurante il martirio di San Lorenzo, eseguito nel XVIII secolo da Francesco Mazzacca. Interessanti sono anche la

scultura lignea di San Lorenzo, il campanile (1661) e la pala d'altare della Madonna col Bambino ed i santi Lorenzo e Armando. Nel 1934 la chiesa collegiata fu ammirata dal Principe Umberto II di Savoia, che si trovava in zona per

far visita al Reggimento dei lancieri di Aosta, impegnati nelle grandi manovre nella valle telesina.

Redazione San Lorenzo M.



La Madonna della Strada tra grano e antiche ritualità

Quella della "Madonna della Strada" è una festa molto importante per i cittadini di San Lorenzo Maggiore.

Ogni anno la prima domenica di Luglio all'antico convento situato in contrada Piana giungono dei carri stracolmi di grano, per onorare la Madonna.

La sacra icona venerata è una Madonna nera e il suo santuario sorge nei pressi di un antico ponte di epoca romana dove sgorga il torrente delle Janare. Questo evento riesce a manifestare la vera natura dei laurentini. Canti, preghiere e soprattutto tanta gioia fanno da sfondo alla festa, che parte con una processione e si conclude con il dono del grano. Il

momento più importante è la trebbiatura. Questa festa esiste anche in terre lontane come l'Australia e l'America.

La giornata legata al grano richiama antiche ritualità in quanto è tra le poche feste dove si donano ancora le spighe nella loro interezza.

Un antico rito legato alla richiesta di fertilità o ad un ringraziamento per il raccolto e che chiama nei pressi del santuario anche persone dei paesi limitrofi. La festa si caratterizza per diverse processioni, che durano quasi un mese e per una serie di celebrazioni, tra cui l'offerta dei cuori alla Madonna.

Redazione San Lorenzo M.

La fede nei Riti del Venerdì Santo

Centinaia di Battenti a San Lorenzo

I Battenti: una storia di Fede e Tradizione lunga secoli.



I riti del Venerdì Santo a San Lorenzo chiamano a partecipare tutti i laurentini, nonché fedeli dei paesi limitrofi e tanti curiosi.

di San Rocco fu dotata della statua della Vergine Addolorata. Fino agli anni sessanta del 1900 la processione si svolgeva alle sette del mattino con un lunghissimo corteo di giovani che cantavano salmi e confraternite, che seguivano i battenti.

A distanza di tanti anni, ancora oggi continuano questi riti per commemorare la morte di Gesù, la passione e la sua crocifissione.

La processione solitamente inizia alle 19.30, nella chiesa del SS. Nome di Dio, dopo che i battenti hanno baciato la croce e in ginocchio, sono usciti fuori accompagnati da numerosi canti. La processione è preceduta dal sacerdote, i chierichetti, il coro e i battenti e a seguire una folla di persone. Viene portata in processione la Stauta della Madonna Addolorata e del Cristo morto.

I battenti sono circa mille e si coprono il volto con un cappuccio, così da non far sapere al paese di aver chiesto una grazia. Provenendo da molti paesi vicini, indossano un camice bianco che richiama la purificazione e una corona di spine e flagellano il loro corpo con la disciplina dotata di piastrelle taglienti di ferro. Il loro raduno è in una casa abbandonata nei pressi della Chiesa del SS. Nome di Dio.

La processione termina intorno alle 22.00 e, solo dopo il saluto nella Chiesa di San Lorenzo Martire e il rientro nella Chiesa da cui sono partiti.

Si flagellano per chiedere una grazia o per una grazia ricevuta, per mantenere il voto di un genitore o per una sconfinata fede.

Redazione San Lorenzo M.

L'Associazione Lamparelli e il loro appello ai giovani.



L'associazione culturale teatrale "A. Lamparelli" è nata all'indomani della rappresentazione di "Il Martirio di Lorenzo", messa in scena nell'agosto 2010. La sua costituzione è motivata dalla decisione dei soci di praticare, promuovere e diffondere la cultura e l'arte in ogni sua forma, in particolare nel settore del teatro, oltre alla volontà di condividere esperienze sociali. L'associazione si propone, infatti, di realizzare spettacoli teatrali, di favorire la crescita culturale dei soci e, in generale, del pubblico anche attraverso iniziative di formazione specifica realizzate in collaborazione con enti locali, associazioni, scuole, istituzioni ecclesiali, ecc.; valorizzare le tradizioni popolari e religiose; partecipare alla realizzazione di rassegne e concorsi teatrali culturalmente qualificati; favorire la partecipazione dei soci ad iniziative di ricerca, di sperimentazione, di formazione; promuovere e realizzare ogni altra iniziativa direttamente o indirettamente rispondente alle finalità dell'Associazione. La sede sociale è in Via Palazzese, presso

la casa canonica, a San Lorenzo Maggiore (Bn).

Oggi abbiamo il piacere di incontrare dei componenti dell'Associazione, che sono a nostra disposizione per raccontarci una scelta che sa di amore per il proprio territorio ma anche di sfida allo spopolamento e disinteresse delle aree interne.

Salve, la prima domanda è d'obbligo. Associazione Lamparelli. Perché questo nome? Chi o cosa si nasconde dietro questa scelta?

Alberto Lamparelli era un cittadino di San Lorenzo Maggiore che, dopo aver girato tanto, ha deciso di fermarsi nel nostro paese dando estro a tutta la sua vena artistica. Noi lo chiamiamo artista perché era un soggetto molto particolare. Gli piaceva dipingere, recitare, fare il regista, è stato anche allenatore di calcio. Una persona sempre aperta ai giovani con tendenza ad esaltare le radici di San Lorenzo Maggiore e le doti dei suoi abitanti in tutto il circondario. Era voluto bene da tutti, così, quando abbiamo fondato l'associazione abbiamo vo-

luto dedicargliela.

Come anticipato, il nostro paese soffre di un forte spopolamento. Noi ragazzi andiamo a studiare fuori e in molti casi non facciamo più ritorno in quanto le opportunità lavorative che il nostro territorio offre sono sempre minori. Cosa vi ha spinto a restare e dare vita ad un'Associazione? Un sogno o una scommessa?

In realtà entrambe le cose: un sogno e una scommessa. Il sogno era quello di riuscire, anche nel nostro piccolo territorio, ad organizzare eventi culturali di ampio respiro. La scommessa era quella di riuscire a farlo attraverso l'associazionismo perché solo attraverso di esso siamo riusciti ad organizzare eventi complessi come il Martirio di San Lorenzo, dove c'erano circa cinquanta persone impiegate sul palcoscenico. Credo che stiamo riuscendo a realizzare il nostro sogno: una scommessa vinta.

L'associazione Lamparelli realizza spettacoli teatrali, corsi di formazione, partecipa a concorsi oppure li realizza. Potreste raccontarci queste attività e

quale lavoro vi è rimasto maggiormente nel cuore?

È vero noi realizziamo tante cose come: eventi culturali, spettacoli teatrali, presentazione di libri. Negli anni, siamo cresciuti partendo dal piccolo spettacolo in chiesa fino ad arrivare al grande spettacolo in piazza. Abbiamo realizzato un progetto ministeriale che coinvolgeva il Comune, il Galilei Vetrone di Benevento e l'Ambito sociale b4. È stato un progetto di recupero dei beni e il palazzo che, oggi, ci ospita è stato messo a disposizione al comune e ristrutturato grazie al nostro operato. Questo ingresso ci ha coinvolto per tre anni e ci ha fatto vivere momenti bellissimi di apertura al territorio e di riscoperta delle tradizioni.

Spesso sentiamo dire che le aree interne, i piccoli paesi come San Lorenzo, sono poveri di risorse. Anche noi giovani facciamo a recuperare un dialogo con il nostro passato e le nostre tradizioni. Voi ormai lavorate in questo territorio da nove anni. Siete d'accordo con quanto detto oppure credete che il nostro sia un paese ricco?

Proprio per questo e è nata l'associazione Lamparelli. Sappiamo che siamo ricchi di cultura, non solo vigneti, ma anche e soprattutto di cultura, perciò c'è bisogno di un gruppo di cittadini che raccolga tutto ciò e lo tramandi ai posteri. La nostra associazione si rivolge o soprattutto a voi ragazzi che dovete succederci.

Come sottolineato siamo bravi a celare i nostri tesori e ancora di più a dimenticarli. Per lavorare sul nostro territorio ci vuole più buona volontà o coraggio? Quali sono gli ostacoli più grandi?

Secondo me servono entrambe: sia la buona volontà che il coraggio. La buona volontà è quella di fare ma, soprattutto ogni volta che finisce un evento, di voler ricominciare con quello succes-

sivo. Il coraggio? Il coraggio è quello di non scoraggiarsi perché le difficoltà sono notevoli. A volte anche nel trovare ragazzi che vogliono seguirci e aiutarci a realizzare eventi.

Se doveste raccontarci una tradizione del nostro paese, una di quelle che proprio non vorreste andasse persa quale scegliereste. Raccontatecela in breve.

S. Lorenzo è ricca di molte tradizioni. La più importante è quella del Venerdì Santo. È molto caratteristica ed è peculiare perché sono diversi secoli che si tramanda e molti battenti vengono anche da fuori. L'altra tradizione è "la processione alla Chiana". Si parte dalla chiesa madre e si porta la Madonna della Strada al convento alla Piana, lungo un percorso di ben oltre 4 km

Un appello o un sogno.

Il nostro è un appello rivolto ai giovani ragazzi che oggi sono qui a intervistarci: unitevi a noi in questa fantastica avventura fatta di fatica e piacere. Alzate lo sguardo dal mondo digitale e guardate quello che vi circonda. Nel nostro Paese ci sono tante possibilità per stare insieme e divertirsi, anche imparando. Una di queste è l'associazione Lamparelli che vive di sogni e speranze, e ha bisogno sempre di nuova linfa. Diventate la nostra linfa così che un giorno sarete voi a portare avanti questa bella realtà, trasformando il nostro appello in un sogno realizzato!

Redazione San Lorenzo M.

Martirio di San Lorenzo

Il Martirio di Lorenzo rappresenta una delle tradizioni più sentite e più care alla comunità laurentina. Le prime notizie riguardanti la tradizione dei cosiddetti "Misteri di San Lorenzo" risalgono al secondo dopoguerra, ma non si esclude che vi siano state rappresentazioni precedenti, di cui non si hanno testimonianze.

Nel 1946 Pietro Amore, insieme al giovane Alberto Lamparelli, metteva in

scena il dramma sacro, con protagonista Luigino Cusano. Negli anni a seguire vi furono diverse repliche: nel 1958 ad interpretare il ruolo di Lorenzo fu Gennaro Nave; nel 1971 Ciro Lancia; nel 1977 e nel 1979 Domenico Gillo; nel 1999 Lorenzo Pezzillo; nel 2010 Lorenzo Iannotti. Il dramma sacro racconta la vita e il martirio di San Lorenzo, avvenuto per ordine dell'imperatore Valeriano il 10 agosto del

258 dopo Cristo. Il cast organizzativo del 2010, composto da De Libero Adriano, Di Libero Maria, Pezzillo Paola, De Libero Giovanna, Durante Raffaella, Barberio Roberto, Cicchiello Maria Carmela, Di Donato Valeria, Marciano Francesco, Gillo Rino e Filippelli Arianna, non ha lasciato nulla al caso. Gli attori protagonisti sono stati nuovi e 'vecchi talenti'. Vecchie e nuove generazioni che

collaborano ormai da tempo con un unico grande obiettivo: ridare forma ad una tradizione viva in ognuno di loro e delle loro famiglie. Il ruolo di Lorenzo è stato interpretato da Lorenzo Fasulo. Il cast era composto da Marciano Francesco, Garofano Giusy, Durante Raffaella, Pengue Mario, Garofano Antonio, Paoletta Giovanna, De Libero Adriano, Lancia Ciro, Fiore Raffaella, Di Donato Vincenzo,

Garofano Giovanni, Barberio Roberto, Di Paola Angelo, Meoli Giuseppe, Fasulo Maria, Orso Filomeno, Di Libero Luciano, Mancini Giuseppe, Di Libero Maria Grazia, Barbatto Antonio, Scaramuzza Maria, D'Addona Paola, Fasulo Giovanna, Fasulo Francesca. A coordinare la rappresentazione è stato Gillo Domenico, interprete lui stesso negli anni 1977 e 1979 nel ruolo di Lorenzo.

Il martirio è andato in scena anche il 7 e 8 agosto del 2018, mantenendo inalterato il cast, ad eccezione del ruolo di Papa Sisto interpretato da Antonio Garofano, un giovane che ha lasciato la comunità laurentina troppo presto e con tanti progetti e sogni mai più realizzati.

Esistono ancora le Janare?



La Janara o strega è una figura magica, che ha carattere positivo e negativo e riesce a curare le malattie attraverso le erbe. La credenza delle janare risale al Medioevo e non fa parte della religione.

San Lupo è ritenuto il paese delle streghe ed è conosciuto per la cosiddetta "costa re' la janara". Essa è attraversata da un torrente che era considerato "la pozza dell'inferno". In questa zona si dice che ci sono le ombre di antiche leggende, legate al culto di divinità inferie. La Janara di San Lupo agiva di notte; entrava nelle case tramite le fessure delle porte e si poteva trasformare in ven-

to grazie ad un unguento magico con cui si cospargeva il petto.

Ancora oggi alcune persone credono alle Janare e, a volte, per non farsi "toccare" da queste donne, mettono dietro le porte del sale o una scopa di paglia. Dai racconti di persone anziane, si dice che quando per strada si incontrava una persona che credevano fosse una Janara si pronunciava la frase "oggi è sabato", perché di sabato le Janare si incontravano sotto l'albero di noci. Ancora oggi ci si crede, infatti, se una persona ha mal di testa o mal di pancia si porta da una persona anziana che

sa togliere il malocchio. Per toglierlo queste persone prendono un piatto, ci mettono un po' di acqua e un po' di olio e passano il piatto sulla testa della persona colpita, recitando questa formula: "Uocchio e maluocch, vermicicell a l'uocch, crepa l'invidia e squaglia e maluocch! San Rocco è passato e st'uocch allvat..." Per intero non si può ripetere perché si deve imparare la notte di Natale. Si inserviva in tale tradizione il dono, ai piccoli arrivati, la panciata contro il malocchio, fatta da una persona anziana.

Redazione San Lorenzo M.

Alessandra ci fa incontrare le tradizioni guardiesi grazie a nonna Maria e zia Giovannina

Durante la vostra adolescenza quali ricorrenze specifiche c'erano?

Maria: San Filippo, Carnevale...

Giovannina: in quei periodi si andava a ballare si facevano gli gnocchi, le sfogliatelle (come le chiamavamo noi), dopo facevamo qualche teglia di struffoli e l'ultimo giorno di carnevale poi io andavo a ballare e basta. Non succedeva nient'altro di particolare. La festa di San Filippo invece era più tradizionale, si andava in chiesa e poi in processione e la sera si andava ad ascoltare musica. Poi veniva la festa di Sant'Antonio a settembre e facevamo la stessa cosa: si usciva e si andava ad ascoltare musica. Così si festeggiava ai miei tempi.

Maria: l'unico grande cambiamento che noto, è che prima la cosa importante da fare era andare a messa. Durante la Pasqua, era solito per noi ragazzi, quando le campane finivano di suonare, il prete ci dava un pezzo di legno chiamato "mattella". Le funzioni del sabato santo adesso si svolgono a mezzanotte, mentre prima verso sera alle dieci circa tutti noi ragazzi, che precedentemente eravamo andati in cerca di legno da bruciare, ci ritrovavamo davanti al santuario e si preparava un grande fuoco e noi stavamo lì a guardarlo. Andava-

mo a messa e tornavamo a casa

C'era qualche cibo specifico che si preparava durante quei giorni?

Giovannina: i peperoni ripieni che si preparavano durante la festa di Sant'Antonio. A San Filippo si andava a comprare un po' di carne e si faceva il ragù. Quando c'erano i soldi per la carne mia mamma prendeva delle uova e le metteva nel brodo.

Come vivete il periodo dei riti settimanali?

Maria: la preparazione comincia mesi prima, fin da piccole nostra madre ci ha insegnato come cucire le tuniche dei battenti, che noi comunque non conosciamo. I battenti vanno in chiesa e parlano col prete, e poi è lui che dice a noi quante tuniche servono. Durante la settimana, oltre a cantare, noi due, li assistiamo: se bisogna apporre qualche modifica alla tunica, se serve qualche cerotto o qualcosa da bere. Stiamo con loro in chiesa per dargli un po' di sostegno, anche se i battenti tendono a non chiedere nulla.

Giovannina: tre mesi dopo si comincia a lavorare, noi con l'aiuto di alcuni ragazzi creiamo le spugne per i battenti o la disciplina per i flagellanti. Noi e questi ragazzi, non chiediamo mai dei soldi, e

se le persone ce li danno li portiamo in chiesa per l'offerta alla Madonna.

Maria: vorrei tanto che tutte le persone che vengono a vedere questi riti, non prestino attenzione solo ai battenti. Il lavoro che tutti i guardiesi fanno va dal piccolo angioletto che apre la scena, a ogni mistero, a ogni cantante del coro e solo alla fine a ogni battente o flagellante.

Questa tradizione appartiene solo a Guardia Sanframondi?

Cosa potete dirmi su quello che cantate durante la processione?

Maria: ciò che cantiamo è una antichissima canzone che si tramanda da generazioni nella mia famiglia. La canzone originaria era in latino, ma dato che mia nonna non lo aveva mai studiato, la versione che cantiamo oggi non sarà mai come quella originale. Tant'è che non sappiamo neanche la traduzione in italiano. Tutti ci cercano perché siamo le uniche che sappiamo come cantarla, perché è importante anche il tono.

Giovannina: non voglio che questa canzone vada persa perciò a chiunque voglia impararla, sono più che disposta ad insegnarla

Maria: nostra madre fu la prima a cantarla durante i riti.

Alessandra Petronzi
Redazione Guardia S.



Il "Ritratto di Dorian Gray" - Letture consigliate dalla Redazione

Il "Ritratto di Dorian Gray" è un romanzo dello scrittore irlandese Oscar Wilde, pubblicato nel 1891. Wilde nacque nel 1854 e fu uno scrittore, un poeta, drammaturgo e giornalista. Per nascondere la sua omosessualità sposò Costance Lloyd. La sua carriera venne distrutta quando la sua relazione con Lord Douglas divenne pubblica. Venne incarcerato e passò due anni della sua vita ai

lavori forzati. La sua scrittura si è sempre distinta per la sua spontaneità, ma in realtà molto raffinata. Le opere di Oscar Wilde sono considerate dei veri capolavori del teatro Ottocentesco.

Il protagonista del romanzo è Dorian Gray, un giovane molto bello che viene ritratto in un quadro. Il giovane Dorian è spaventato dall'idea di invecchiare, tanto da arrivare

ad essere geloso del suo stesso ritratto, che a differenza sua rimarrà sempre giovane e bello. Con una sorta di sortilegio ottiene la possibilità che la sua vecchiaia non si rifletta su sé stesso, ma sul quadro stesso. Il ragazzo consapevole del suo dono, decide di vivere la sua vita al meglio mantenendo comunque un viso perfetto.

Crediamo che questo libro voglia trasmettere la pura realtà:

tutte le azioni che commettiamo, prima o poi ci si ritorcono contro. Abbiamo adorato questo romanzo che ci insegna quanto ciò che siamo realmente è molto più importante di come appariamo.

Petronzi Alessandra
Sebastianelli Maria
Redazione Guardia S.

Valori e sport



Come negli anni passati il piano dell'offerta formativa dell'Istituto ha approvato la partecipazione degli studenti ai Giochi Sportivi Studenteschi.

Il progetto formulato e realizzato dal Prof. di scienze motorie Di Donato della scuola secondaria ha visto gli alunni impegnati nei vari sport e competi-

zioni con una larga partecipazione. Buoni i risultati delle categorie Cadetti e Cadette nell'atletica campestre che ha visti impegnati gli alunni di tutte le classi.

I giochi a squadre sono stati un vero successo che hanno visto impegnati gli atleti selezionati durante le attività dei giochi spor-

tivi. Nelle gare distrettuali e provinciali di calcio a 5 maschile, pallamano maschile e femminile con la categoria femminile proiettata alla finale provinciale.

Nel calcio a 5 maschile l'incontro distrettuale ha riservato con due gare, sofferte ma meritate, un doppio risultato positivo

contro l'I.C. di Telesse Terme e S. Salvatore.

Terzo posto al calcio a 11, vittoria da medaglia di bronzo sofferta fino alla fine e terminata con i calci di rigori

L'Atletica Leggera, fase provinciale con le categorie Cadetti-Cadette e Ragazzi-Ragazze, ha migliorato il medagliere della

Scuola riportando ottimi risultati:

I° posto VORTEX Cadette LUCIA CENICOLA (IIA GUARDIA)

I° posto Vortex Ragazze DI SANTO MARIA ESTERINA (IA GUARDIA)

III° posto Marcia 2 Km. SPAGNUOLO IVON (IIIB GUARDIA)

Buoni i rimanenti piazzamenti nelle corse e nei salti.

Il progetto sport si conclude con la partecipazione degli alunni che hanno aderito ai GSS ai Raduni Sportivi che si sono svolti a Scanzano Jonico (MT) da 21 al 24 maggio.

Redazione Guardia S.



PICCOLO REPORTER

DIRETTORE EDITORIALE
Elena Mazzarelli

CAPO REDATTORE RESPONSABILE

Dolores Palmieri
Lucia Rossi
Maria Scarinzi
Gionni Izzo
Marianna Scarpati
Fulvio Damiano

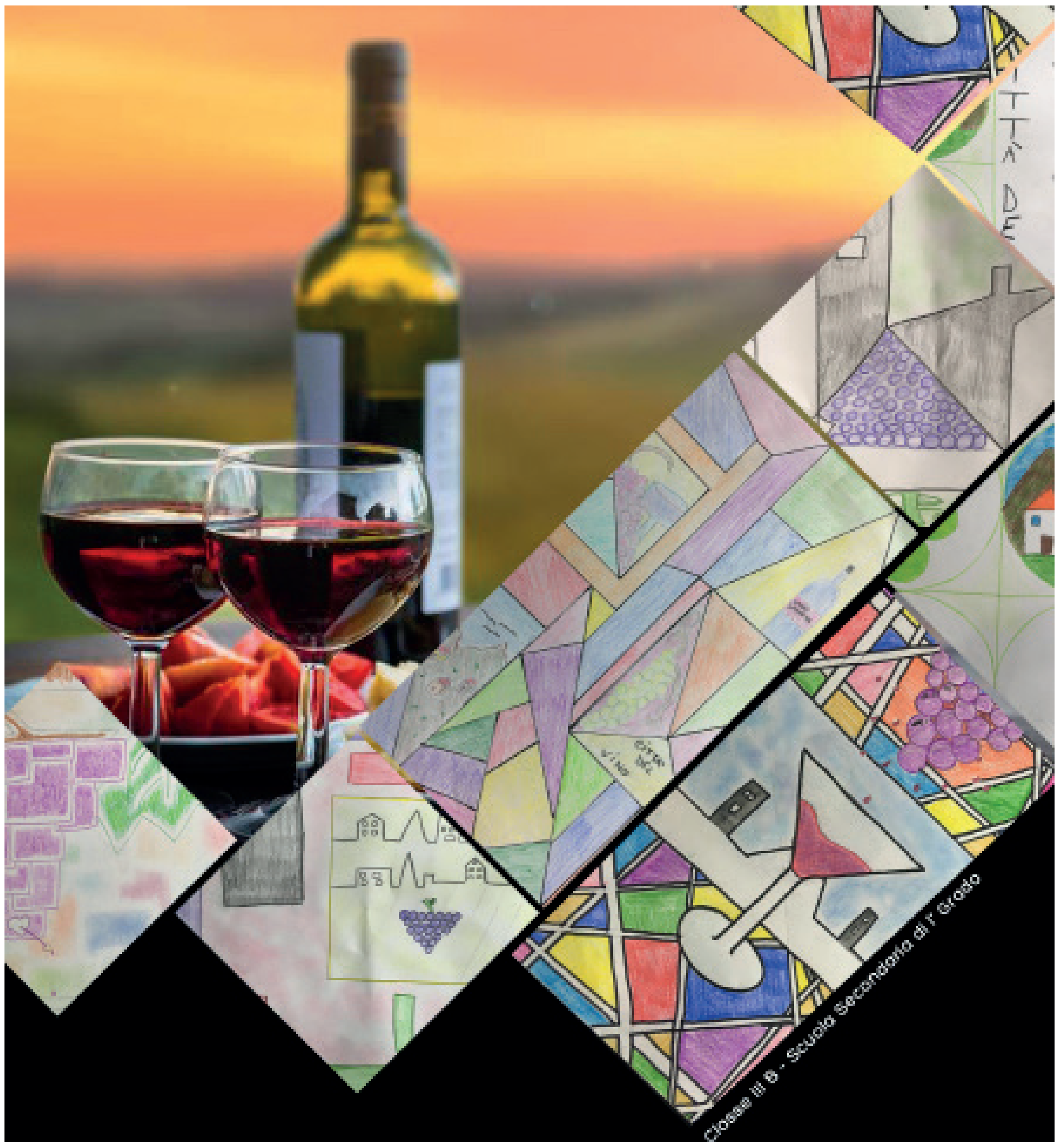
REDAZIONE GUARDIA S.

Amato Ilaria
Borrelli Giuseppe
Bosco Martina
Colangelo Alice
Colangelo Carmen
Del Vecchio Francesco Pio
Di Santo Cristian
Falato Liliana
Falato Raffaele
Gugliotti Marco
Mobilia Vittorio
Mucci Mattia
Pedicini Marica Pia
Pengue Carmen
Pengue Davide
Pengue Erika

Petronzi Alessandra
Romano Teresa
Sanzari Federica
Sebastianelli Maria
Spagnuolo Michele Yvon

REDAZIONE SAN LORENZO M.

Basile Lorenzo
Ciampone Mirko
De Cristofaro Maria Teresa
De Libero Emilio
De Libero Lorenzo
Di Donato Francesco
Di Libero Giusy
Ferrara Alessio
Garofano Alessia
Iannotti Alfonso
Iannotti Maria
Iannotti Maria Antonietta
Mei Maria Giada
Meoli Francesca
Miccio Denise
Perugini Antonio
Petronzi Antonia
Pezzullo Antonio Pio
Pezzullo Vincenzo
Santillo Michele
Sanzari Antonio



Classe III B - Scuola Secondaria di I° Grado

I.C. De Blasio ha preso parte a

UN'ETICHETTA PER BACCO

La ***Casa di Bacco*** promuove il concorso "una bottiglia celebrativa con etichetta d'Artista" per esaltare "Sannio Città Europea del Vino 2019"